Giovedì 16 Gennaio 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 14

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Avvertenze ai Soci.

L'Amministrazione ha cominciato a far recapitare la *STRENNA* ovvero l'*ALMANACCO*, quale segno d'aver ricevuto l'importo annuo o semestrale dell'abbonamento.

—

L'Amministrazione rinnova la preghiera a quanti ricevono il Giornale in Udine, in Provincia o fuori, di mettersi in regola coi pagamenti, sia per il passato, come per l'anno in corso. È la puntualità dei Soci condizione indispensabile per l'esistenza d'un Giornale; come è da augurare che il pagamento anticipato del prezzo d'associazione, per anno, per semestre, od almeno per trimestre, diventi consuetudine.

—

Del pari raccomandasi a quelli che dalla Provincia o fuori, chiedono l'inserzione di articoli comunicati o di avvisi, di unire alla domanda ed ai manoscritti l'importo approssimativo. E così quelli che chiedono *copie* del Giornale, abbiano cura di unire alla richiesta l'importo, aggiungendovi un centesimo ai cinque di ogni copia per le spese postali e di spedizione.

—

Per la regolarità dei futuri abbonamenti alla *Patria del Friuli*, si avverte che non sono accettabili se non principiando dal primo giorno, o dal giorno quindici d'ogni mese.

Intermezzo Senatorio

Le ferie natalizie - carnovalesche del Parlamento italiano, cominciando da l'altro jeri, avranno un breve *intermezzo* dovendo il Senato deliberare sui Progetti di Legge già frettolosamente approvati, prima di Natale, dalla Camera elettiva. E ciò avvenne quasi in tutte le Sessioni, sia per il troppo tempo che si perde a Montecitorio in accademiche e inutili diatribe, cosichè si accumulano all'ultimo giorno le deliberazioni, sia perchè si faceva affidanza sulla docilità del Senato.

Ma proprio adesso, e quando sarebbe necessario chiudere le partite approssimandosi l'apertura della nuova Sessione, da parecchi Giornali s'immagina che il Senato opporrà resistenza ad alcune deliberazioni della Camera, tanto per reagire contro lo spirito democratico di essa, quanto per far dispetti ad un Ministero poco simpatico. Che se con la recente *infornata* aumentò il numero dei Senatori ministeriali, ancora rimane dubbioso l'evento in caso di un conflitto, e si citano i nomi di Senatori autorevoli (fra cui il friulano Pietro Ellero) aventi il proposito di sottoporre a serio esame e di modificare essenzialmente taluno de' Progetti, che i Ministri a Montecitorio riuscirono a condurre in porto. E le modificazioni, che il Senato volesse introdurre in quelle Leggi, sarebbero di grave impaccio, e l'autorità del Governo riceverebbe un gran colpo in faccia al Paese, e specialmente fra quelle classi che da esse Leggi aspettavano beneficio immediato.

L'altro jeri da una vivace interpellanza all'on. Zanardelli si potè arguire la disposizione nel Senato di voler rispettati i propri diritti, e nell'iniziata discussione dello schema di Legge sull'*Ufficio del Lavoro* non mancarono serie obbiezioni in linguaggio franco e risoluto.

Però manco male, qualora questo schema di Legge per i ritocchi ed emendamenti del Senato dovesse ritornare a Montecitorio sotto diversa forma nella nuova Sessione. Maggiore sarebbe il danno, qualora, rigettando i *provvedimenti finanziari* dell'on. Carcano, il Senato provocasse una crisi ministeriale, mentre poi per interpretazione dello Statuto e per consuetudine si ritenne ognora la Camera elettiva quasi arbitra in argomento di finanze. Ma il pronostico che prevale ne' Giornali d'ogni Parte politica, si è che si eviterà ad ogni costo il dissidio, e che i *provvedimenti finanziari* riceveranno la cresima senatoria. E sarà codesto atto di prudente patriotismo, dacchè troppe furono le lusinghe profuse alle *classi umili* nello scopo di renderle meno avverse se non amiche; e d'altronde, dopo Di Broglio e Carcano (e non parliamo di Wollemborg) nessun Ministro davvero saprebbe improvvisare una *tocca e sana* finanziario.

Forse, oggi stesso, il telegrafo ci darà qualche notizia in proposito; ma sino a ieri i Corrispondenti da Roma preannunciarono certa l'approvazione dei *provvedimenti finanziari*, limitandosi il Senato a raccomandazioni da comprendersi nel Regolamento relativo all'esecuzione della Legge. G.

Parlamento nazionale.

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 15. — Presiede Saracco.* — Dopo che il relatore Cerutti Carlo ed il ministro Baccelli risposero ai vari senatori che interloquirono nella discussione generale, si approvano i tredici articoli del progetto di legge sulla istituzione di un ufficio del lavoro.

Notiamo che furono approvati alcuni emendamenti proposti dall'ufficio centrale del Senato: importante, fra gli altri, questo: che non possono far parte del Consiglio superiore del lavoro se non rappresentanti di società che abbiano una esistenza giuridica, escludendone quindi i due rappresentanti della federazione della Camera del lavoro, un rappresentante della Federazione dei lavoratori dei porti di mare, due rappresentanti della Federazione dei contadini, perchè ancora queste corporazioni non hanno esistenza giuridica. La Camera dei deputati li aveva ammessi

Il ministro Baccelli (Zanardelli non intervenne alla seduta perchè indisposto) disse in proposito:

Comprendo alcune obbiezioni dell'ufficio centrale. Certo, non si possono concedere diritti a coloro che non esistono. L'operaio da principio esistette come nomade, poi come aggregazione, infine come organizzazione.

Ma nessuna organizzazione si può concepire se non sia sotto l'egida delle leggi dello Stato. Mi associo pertanto pienamente a tutte le osservazioni così brillantemente svolte dal relatore in favore del progetto, ed invito il Senato a darvi il suo voto favorevole *(approvazioni)*.

I socialisti sono furibondi, e per il voto del Senato e per le dichiarazioni del ministro.

L'*Avanti!* attacca vivacemente il Governo, il ministro Baccelli e il relatore Cerrutti, per l'esito della discussione del Senato.

Dice che la prima grande truffa del Governo nella Legislazione del lavoro è compiuta. L'incoscienza di Baccelli servì a mascherare la dedizione del Ministero alle tendenze reazionarie del Senato. Non trova nessuna scusante pel Governo.

Imperiali e reali fotografe...

Tiphaine de la Roche, nel 1670, percorreva con alcune esperienze alla scoperta della fotografia, medi ne preparati chimici. generalmente d'argento decomposti dalla luce. La scoperse più tardi, definitamente, Schultze in Halle. L'applicarono, anche meglio, nel 1802 Wedgewood e Navy. La fece procedere valentemente nel 1839 il francese Daguerre. Lo seguì il Talbot. E di perfezione in perfezione si arrivò allo Schnauss nel 1881, ed al Lippman nel 1890; e finalmente, ecco popolarizzata, oggidì, la scoperta colla fotografia detta «istantanea» per la quale essa è diventata davvero una mania che si risolve in una autentica persecuzione.

E quando Nordau scrive che adesso è mestieri estendere la invocazione al soprannaturale per essere liberati non solo dalle folgori e dalla gragnuola, ma anche dalla universale minaccia del *Kodak*, la terribile macchinetta, con cui ogni passo d'uomo libero viene insidiato — il grande paradossista tedesco, ha perfettamente ragione..

Senonchè — anche la fotografia moderna è oggi diventata più intollerabile per lo inasprimento arrecatole dal dilettantismo. Passano le collezioni di francobolli, di cartoline illustrate e di scatolette da fiammiferi. Passa la gran febbre del ciclismo e dell'automobilismo. Ma imperversa più che mai la ebbrezza fotografica. Non c'è più modesto villaggio, non c'è più isolato casolare, dove la lente. la camera nera, la negativa, il *collodion*, gli acidi e la carta stampata non abbiano fatta la loro apparizione. La minuta industria ha ridotti quasi tascabili gli apparati fotografici. Ad ogni canto di strada, ad ogni angolo di viale, sta minacciosamente in agguato la macchinetta sfacciata. C'è per l'aria come una epidemia riproduttiva. Direbbesi che tutto il mondo è fotografo..

—

Siamo arrivati a questo che la odierna fotografomania discende dall'alto. Adesso il *Kodak* occupa un posto d'onore accanto alla corona, allo scettro ed alla clamide. Allato al loro delizioso *boudoir* le imperatrici e le regine posseggono il camerino nero colla gran lente di cristallo giallognolo per la immersione dei prodotti entro i respettivi bagni. O, per dir tutto in una volta, eccoci giunti ad un'epoca nella quale la più gradita preoccupazione delle illustri coronate del tempo, consiste nello esercitare la professione di riproduttrici della natura, colla complicità dei reagenti chimici, e degli apparecchi più perfezionati e semplificati.

La bionda imperatrice russa marcia in testa a questo gruppo di auguste dilettanti Essa difatti è lieta solo quando sta per trasferire da Pietroburgo la sua residenza in Crimea, oppure nel Castello di Farkoia: poichè allora può liberamente abbandonarsi alla sua favorita occupazione.

Timida, aliena dalle pompe, amica della vita ritirata — la bionda e tedesca czarina, predilige il suo *home* tranquillo ed intellettuale; e mentre il suo sposo e signore, giuoca, fuori nel parco colla squadra delle sue bimbe — l'imperatrice Alice consacra il suo tempo al disimpegno delle cure domestiche, e ad un po' di distrazione, trascegliendo e coordinando per gruppi le numerosissime fotografie ch'essa ha riportato da' suoi lunghi viaggi attraverso il mondo. — Tutti sanno che quella illustre dama teutonica ha sempre avuto il dono d'una naturale estetica, per la quale le arti figurative la interessarono e la interessano in sommo grado. Lo studio della pittura la guida a quello dei caratteri: ond'è che di lei si hanno certe prosopografie d'uomini pubblici e certe caricature, che sono davvero una meraviglia sia per la esecuzione che per il concetto. Le quali caricature essa accrebbe enormemente nel suo ultimo viaggio a Parigi, donde, rimpatriando, riportò a casa il ricchissimo *album* fotografico delle «levate a vista» fotograficamente da lei prese nel suo soggiorno di Compiegne. E quando la czarina, o in Crimea o ne' suoi castelli di Livadia o di Podolia, si sottrae all'impero del *Kodak*, gli è per darsi al disegno delle proprie *toilettes*, le quali si eseguiscono sotto la sua costante e persistente direzione. Alice di Russia, in materia di abbigliamento, preferì sempre e preferisce i costumi tradizionali dell'Asia Minore, e le sue vesti ricchissime flottano, non raramente, sotto i loro broccati, trapunti d'oro e d'argento, e sempre da lei, con minuziosissima cura riprodotti colla sua istantanea, ed archiviati, anno per anno.

—

Augusta, imperatrice tedesca, non la cede alla czarina in punto a subdelirio fotografico: essendo essa in questo campo artistico di primissima forza. Guglielmo II, dapprincipio non divideva gli entusiasmi della sposa per gli esperimenti colla «luce stampata». Poi, un po' per volta si è piegato al gusto di quella sua eccellente compagna: e nessuna meraviglia che un dì o l'altro egli non abbia ad uscire con un discorso imperiale sugli odierni miracoli del sistema di Schultze. — Un'altra appassionata fotografa è Elena regina d'Italia. Essa è peritissima in argomento: ed a quest'ora, la sua bimba Jolanda di Savoia, fu da lei riprodotta in venti o trenta diverse pose. Per gusti letterarii, Elena d'Italia ha qualche punto di somiglianza con Carmen Sylva regina di Romania: ma ha sovr'essa, il merito di sapere eseguire una bella fatografia, degna del maestro più difficile nell'arte. — Anche la regina Alessandra d'Inghilterra è una fotografa di gran forza: e lo sanno le sue dame di corte che quasi settimanalmente «posano» davanti all'obbiettivo della loro illustre sovrana..

Ancora una testa imperiale fotografomane: quella di Abdul Hamid, gran sultano. Egli ha abbandonata la fissazione pei pianoforti — e si è fatto un ritrattista feroce, colla sua indivisibile istantanea. Ma nemmeno ciò basta a mettergli tranquillo. E lo possiede l'ossessione dello spavento per un eventuale attentato ai suoi dì. Ed egli si limita — per maggior sicurezza — a fotografare soltanto i tronchi populei del suo parco di Jildlitz Kiosk!

In memoria di Vittorio Emanuele II.

Roma, 15 — Stamane al Pantheon ebbe luogo il solenne funerale per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele per cura dello Stato. La chiesa era riccamente parata a lutto. Attorno al tumulo erano deposte numerose e magnifiche corone.

Ha celebrato monsignor Lanza, e vi assistevano i collari dell'Annunziata, le rappresentanze del Parlamento, i ministri, il corpo diplomatico, l'alto personale di Corte, le rappresentanze dei grandi corpi di Stato, della provincia, del comune, dell'Università, autorità, molti ufficiali di terra e di mare, numerosissimi invitati. Un battaglione di fanteria con bandiera e musica rendeva gli onori sulla piazza.

Wolff rieletto.

Trautenau, (Boemia) 15. — L'ex deputato tedesco radicale Wolff, che erasi dimesso per motivi privati. è stato rieletto deputato con voti 1695, contro Bachmann tedesco liberale che ne ebbe 1301.

Wolff si era dimesso da deputato in seguito a uno scandalo provocato dalle relazioni di lui — marito e padre — con una signorina, figlia di un suo amico.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 gennaio a L. 101.78.

Corso delle monete.

Austria Cor.	106 40	Germania	124.70
Romania	99 50	Napoleoni	20.25
Ster. inglesi	25.40		

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

IL SUICIDIO.

I.o

Mi par di sentirmi osservare che questa idealità che io affermo esistere nei suicidi ha sempre un'origine egoistica, molto spesso colpevole, e, quando non è colpevole, puerile.

I motivi tipici del suicidio, i più comuni, quali l'amore contrastato o tradito, i dissesti finanziari e le malattie incurabili, sembrano rendere molto ragionevole questa osservazione. «Infatti — si può dire — chi si uccide per un male che ritiene inguaribile, pensa forse ad altri che a sè? Lo trattiene il dolore che reca ai suoi, dolore per loro ben più tremendo che se egli morisse naturalmente, ed inacerbito o dal rammarico di non aver forse potuto fare quant'era possibile per alleviargli le sofferenze, o, pur amandolo profondamente, di non averglielo saputo dimostrare abbastanza? L'unica preoccupazione a cui egli dà ascolto è quella di finirla coi suoi mali, e non altro: quale egoismo più completo di questo? Chi si uccide per dissesti finanziarii il più delle volte è condotto dalla propria dissolutezza o dalla propria leggerezza sull'orlo della rovina e del disonore: egli se ne sottrae per sè, ma pensa forse che la miseria ed il disonore restano o pei figli o per gli altri parenti? pensa forse che toccherà ad essi scontare le conseguenze dei suoi errori? I giovani poi che si uccidono per amore non trovano scusa. Nell'età in cui la vita comincia appena, la vera vita con tutti i suoi doveri, rinunciarvi sconoscendo o dimenticando quanto s'è in obbligo di restituire alla famiglia ed alla patria sotto forma di utile operosità quanto s'è ricevuto sotto forma di amore e di educazione, rinunciarvi per una passione che nulla giustifica, per un esaltamento della fantasia, appare mostruoso ed inconcepibile.

Che dire poi di quei giovani che s'uccidono anco per meno, per un esame andato a male se studenti, per una punizione se militari, per un rimprovero dei genitori se sono ancora in famiglia? Ecco che l'idealità e la grandezza di sentimento di cui li si vuol dotati è tutta al servizio del loro egoismo, senza riguardo al dolore che infliggono ad altri, senza rispetto pei doveri cui vengono a mancare.»

Prima di ribattere queste obbiezioni è necessario osservare che per tutti gli uomini, (tanto più specialmente se si tratta d'individui eletti) esiste qualche principio, qualche sentimento, in grazia del quale soltanto la vita acquista e mantiene, rispettivamente per ognuno, il pregio che la rende cara.

Se qualcuno si sentisse propenso a negar ciò, gli direi: «Pensate, se venendo messa a condizione della salvezza della vostra vita la rinuncia al vostro onore od alla vostra fede, vi sentireste capace, per conservarvi, di una simile transazione? E' saputo, è vero, che dalle persone elette l'onore e la fede sono custoditi tant'alto che per colpa loro propria non si trovano mai in pericolo d'andar perduti. Ma se per colpa delle circostanze voi veniste posto a scegliere tra il rinunciarvi e il morire, va inteso che senza la menoma esitazione sceglieresti il morire, e sareste chiamato martire ed eroe, e il vostro esempio verrebbe additato all'ammirazione generale. Ma finchè si vive nei nostri paesi civili, e finchè si ripone il valore della vita in quelle cose che la società nostra rispetta e di cui anzi garantisce il possesso, le circostanze non richiedono generalmente un tal sacrificio.

Occorre però convenire che non tutti sono adatti a riporre il pregio maggiore dell'esistenza nelle cose in cui l'avete riposto voi, oppure i sentimenti umani essendo diversissimi vengono investiti molto spesso in cose di cui la società non si fa garante; e perciò l'individuo può trovarsi benissimo non sempre per colpa propria, ma bensì per colpa delle circostanze nell'alternativa in cui voi per quest'ultimo motivo non incorrete di trovarvi mai. Lo sdegno per la vita che voi sentireste, mettendo la vita a confronto con la rinuncia ai vostri sentimenti dominanti, è quello — come s'è detto — che darebbe la misura della grandezza dell'animo vostro, che dimostrerebbe la vostra superiorità sulla schiera volgare. Un altr'uomo che in un simile caso dovesse fare, come voi, una scelta tra i suoi sentimenti principali e la vita, che anch'egli, come voi, non volesse venire a transazioni, che, come voi, scegliesse egli pure di morire, in che cosa differirebbe da voi? Se la vostra decisione sarebbe indizio di grandezza e di forza d'animo, perchè la sua dovrebbe esserlo di debolezza e di viltà?»

E' chiaro allora che la misura della differenza deve esser data dalla natura dei rispettivi sentimenti dominanti, dal contrasto etico fra quelli dell'uomo d'onore, dell'uomo equilibrato e forte, e quelli del suicida.

Già s'è detto che nell'opinione comune i sentimenti che determinano il suicida sono puramente egoistici. Ma sarebbe vano cercarne di tal forza che si antepongano alla vita che non sieno egoistici. Il sentimento dell'onore non lo è pure egualmente? Ma quelli dei suicidi sembrano appartenere ad un egoismo angusto e basso anzichè illuminato e superiore, perchè si considerano isolatamente i fatti a cui essi danno luogo, invece di considerare insieme coi fatti anche le circostanze da cui questi derivano.

Noi suicidii per miseria si ritiene che sia sempre l'incapacità di sopportare gli stenti materiali che induca a scegliere la morte. I mendicanti di professione non danno alcun contributo al suicidio, mentre di solito sono operai senza lavoro, madri di famiglia rimaste vedove con molti bimbi, piccoli impiegati che hanno perduto il pane, e gente caduta in basso da uno stato d'agiatezza, quelli che la fanno finita con l'esistenza per orrore della miseria. Ciò appunto dà occasione di credere che la mancanza d'abitudine rende insopportabili i disagi. Tuttavia, osservando più a fondo, si troverebbe ben altro di insopportabile nella miseria per quelli che il lavoro o la ricchezza ha abituati al vivere decoroso ed indipendente. Si tratta di rinunciare, per questione di pane, alla propria dignità, al rispetto di se medesimi, di sopportare rifiuti umilianti alla domanda di lavoro, di venire costretti ad abbandonare le abitudini di delicatezza nel sentire e nel trattare per vincere la concorrenza, di decadere ogni giorno più, di doversi confondere con la peggiore marmaglia parassita o delinquente, di vedersi sospettati gratuitamente di farne parte, d'esser ingiuriditi, derisi, maltrattati.... V'è chi non resiste nemmeno coll'immaginazione a tutto ciò, e si uccide al solo prevederlo. E v'è al contrario chi solo dopo fatte ad una ad una le dolorose esperienze si persuade che la gioia di respirare non è poi tale da meritar tanto. Ora chi verrà sostenere che questo della propria dignità sia un sentimento basso e biasimevole?

Maria Caseni

(Continua)

Cronaca Provinciale

Cividale.

La leggenda dei guadagni favolosi che facevano i fornai, sfatata con la pratica. Un anno fa, nei giornali e nei ritrovi pubblici, era all'ordine del giorno la questione del pane, sollevata da certuni che coi loro calcoli cervellottici insistevano nell'accusare di avidità di lucro tutti in generale i prestinai di qui. Presi la parola anch'io, allora, e scrissi diversi articoli contro le ingiuste accuse, fra cui uno nel giornale *Il Friuli* inserito il 22 febb. dell'anno scorso, dimostrando con uno specchietto di cifre che le cose erano ben diverse da quanto andavano buccinando quei messeri.

Ma essi non tennero conto delle mie dimostrazioni; anzi il comitato promotore, il 13 marzo, pubblicò una circolare che anche i giornali vostri riprodussero con cui tendeva a dimostrare fra le tante, che al prezzo di cent. 40 al Chilo i fornai guadagnavano oltre il 20 e 25 per cento;

Ora io, per la verità delle cose, credo di dimostrare ai cittadini, coi fatti, che ciò non era e non è assolutamente vero. Poichè se l'anno scorso, con il frumento al quint. a L. 26 50 o farina al quint. L. 33, il pane si vendeva al chilo cent. 40 ed una bina di quattro panetti da cent. 20 pesava K 0 480 cotto, come dal mio forno; ora, col frumento pagato a L. 24.00 io vendo il pane al Kg. cent. 35 ed una bina da cent. 20 pesa Kg. 0.540 (s'intende cotto) vale a dire la vendo in ragione di cent. 37 1|2 al chilogr. E come va che il Forno cooperativo, sussidiato, smercia il pane da chilo a cent. 36 e quello da numero o bine come il nostro, in ragiane di cen. 37 e più al chilogramma?

Si deve dunque conchiudere che noi non eravamo tanto avidi di lucro, che noi non guadagnavamo tanto, se si confrontano questi fatti reali, e che tutti possono controllare, se si confronta il passato col presente.

Cantarutti Augusto
prestinaio indipendente.

Buja.

I delinquenti minorenni.

15 gennaio. — Lessi di quei tre fanciulletti arrestati dai carabinieri e tradotti alle carceri di Codroipo perchè rubarono in una chiesa dalla cassetta, per le elemosine. Qui pure abbiamo avuto un ladruncolo: il 13.ne Umberto Calligaro fu Gio. Batta, il quale, dal 4 all'11 corr., valendosi di chiave falsa, rubò in danno del negoziante Antonio Rocco fu Apostolo una quarantina di lire in più riprese e polvere pirica e pallini e carburo!

Il Calligaro è confesso.

Pur troppo, la piaga dei delinquenti minorenni accenna piuttosto ad aumentare che a cessare!

Treppo Carnico.

Effetti di una sbornia. — L'altra sera circa le ore 9 certo G. B. fu G. B. Moro d'anni 57, da Treppo Carnico, rincasando dalla frazione di Zenodis, ed essendo ubbriaco, giunto in vicinanza dell'ufficio municipale di Treppo, inciampò e cadde battendo la testa su una pietra.

Portato a casa, fu vano ogni soccorso, ieri cessava di vivere.

Il Mutuo Soccorso in Provincia.

— Della testè costituita Società di M. S. in *Paluzza* fu eletto presidente il signor Matteo Brunetti; vicepresidente il negoziante sig. Daniele Lazzara; a consiglieri: Antonio Cristofoli maestro a Treppo Carnico, Osualdo Barbacetto segretario comunale, Osualdo Brunetti negoziante, Floreano Plazzotta, fornaio, Giuseppe Craighero cursore comunale, a segretario il maestro Angelo Matiz. La società, il 12 corr., aveva un attivo di lire 1534 50, ricavate dalle tasse di ammissione. Compilatore dello Statuto, fu il signor Antonio Barbacetto, figlio del segretario comunale.

— La Società operaia di *Codroipo* terrà il suo banchetto annuale nel 19 marzo.

— La Società di *Cividale* deliberò di impiegare presso quella Banca cooperativa il capitale ritirato dal Monte. Alla direzione della Società stessa pervenne una lettera dell'egregio medico dott. Francesco Accordini, ufficiale sanitario e direttore del civico Ospedale, con cui rassegna le sue dimissioni da membro del comitato per l'erigenda scuola popolare. Nella lettera non è detto il motivo della dimissione.

— Nelle elezioni per la Società operaia, furono eletti: a presidente, il perito Eugenio Picotti; a vice presidente, l'ex segretario signor Osvaldo Nigris; a consiglieri: l'esercente Riccardo Burba, l'agente in coloniali Ugo Spangaro, il falegname Valentino Burba, il possidente Pietro Parussatti, il portalettere Michele Benedetti, il pittore Marco Davanzo, il direttore didattico Giovanni Modotti; a revisori: Agostino Picotti, Eugenio Candotti e Giuseppe Zilli.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 — 1 — 1902.	ore 9	ore 15	ore 21	16 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	761.9	766.3	762.4	762.2
Umido relativo	47	47	69	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal. E
Term. centig.	1.6	4.2	-0.9	-2.0

Temperatura

Giorno 15	massima	4 5
	minima	—0.1
	minima all'aperto	—1.0
Giorno 16	minima	—3.0
	minima all'aperto	—4.5

Venti forti settentrionali; cielo nuvoloso sul versante Adriatico, al Sud e Isole con qualche pioggia; vario altrove. Navicate sull'appennino centrale.

La dichiarazione del cav. avv. L. C. Schiavi.

La scherzosa lettera del cav. avv. Schiavi, jeri pubblicata, era confidenziale, e di essa l'avv. Schiavi non mi domandava la pubblicità, bensì soltanto che i Lettori della *Patria* prendessero nota delle sue osservazioni, cioè non essere lui *capitano di alcun Partito, non essere inspiratore diretto nè indiretto di verun Giornale, sia quotidiano o settimanale.* Per isbaglio, pervenuta tardi alla tipografia, e non avendone io letto che le prime linee venne pubblicata nella sua integrità. Quindi io dovrò un altro giorno soggiungere qualche cosa all'avv. Schiavi, volendo oggi rispettare il lutto per la morte dell'amico comm. Milanese. *G.*

Scuola superiore popolare.

L'on. Caratti occupò tutta la lezione di jersera — e parve breve — trattando dell'importante fatto sociale del *lavoro.*

Mostrò i grandi vantaggi arrecati dalla scienza al lavoro. Parlò a lungo, e con parola facile, piana e accessibile a tutti, delle varie teorie e leggi attinenti al lavoro e massime della *divisione del lavoro,* così largamente applicata nei giorni nostri, la quale rese possibile tutti i meravigliosi progressi introdotti nelle industrie. Mercè la divisione del lavoro, l'operaio acquista maggiore destrezza e dà un prodotto più perfetto, con risparmio notevole di tempo; mercè la divisione del lavoro, tutte le attitudini possono trovare impiego.

Gli ascoltatori mostrarono vivissimo interessamento, dovuto e alla importanza delle cose trattate e al modo con cui l'on. Caratti lo svolse.

I magazzini generali per la seta.

Nella riunione dei filandieri convocata dal Presidente della Camera di Commercio comm. Morpurgo, fu votata ad unanimità la massima d'istituire magazzini generali per la seta producibile in Provincia.

La questione finanziaria e le modalità saranno ora studiate.

Un ritratto di Mons. Antivari.

— Finalmente, è lui! — udimmo esclamare un buon sacerdote, guardando il ritratto dell'amatissimo e rimpianto Mons. Antivari, esposto nella libreria del Patronato. — Per quante effigie di lui furono sinora da me vedute, questa sola ne riproduce le care sembianze con tutte le impronte della sua grande bontà...

Il ritratto esposto, è un riuscitissimo lavoro d'ingrandimento, del fotografo Modotti, da *istantanea* che coglieva la fisonomia del venerato Presule in un giorno di festa, a Santa Margherita.

Echi dei fallimenti.

Blasich Guido, chincagliere, via Poscolle, Udine: attivo inventariato lire 2453 tra merci e mobili. Vi è una proposta di concordato, sulla base del signor G. B. de Cecco di Pozzuolo.

Pilosio Angelo, albergatore, Cividale, defunto: il figlio propone un concordato, e l'adunanza è indetta per il 3 febbraio.

Monte di Pietà di Udine.

Martedi 21 gennaio, ore 10 ant., vendita dei pegni non preziosi, — *bollettino verde* — assunti a tutto 31 gennaio 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Ballo Pro Riposo Festivo.

Il Comitato del Ballo Pro Riposo Festivo si sente in dovere di ringraziare la cortese sig.a Angelina Fabris Tombato per la concessione del Palco a vantaggio del Comitato stesso.

Le prenotazioni dei Palchi si accettano presso il Negozio Barei.

Udinese arrestato a Rivolto.

Il 13 corrente venne arrestato a Rivolto certo Pietro Zanoni fu Pietro da Udine per avere diretto parole sconce a quel sindaco che era intervenuto perchè lo Zanoni turbava l'ordine pubblico.

Nuova pubblicazione stenografica.

Ho avuto occasione di leggere in questi giorni la seconda edizione della «Esposizione completa delle regole di stenografia secondo il sistema Gabelsberger-Noe» pubblicata or sono due mesi dal concittadino Signor Italico Caselotti, e poichè la stampa locale non ebbe ancora ad occuparsi di tale opuscolo, credo sia doveroso un cenno in proposito.

Mi rivolgo quindi ai cultori della stenografia (pochini in vero nella nostra città) e ad essi addito il nuovo lavoro, che strettamente attenendosi al mirabile sistema Gabelsberger-Noe, con forma piana e chiara ne spiega le diverse regole, tratto, tratto, illustrandole con opportuni esempi.

Trattasi insomma di una operetta che ha vista la luce senza chiassi, senza «réclame», ma che dovrebbe venir apprezzata come si merita, contenendo in se stessa il germe del successo, poichè si occupa dell'insegnamento di una arte la cui cognizione riesce oggi di grande vantaggio nella vita febbrile che l'umanità conduce ed in cui tanto valore si dà al risparmio di tempo.

E qui non posso a meno di tacere che tale purtroppo non pare sia l'opinione dei friulani, che pure ebbero a dimostrarsi e si dimostrano pratici nel sapere utilizzare i nuovi portati dello studio!

Infatti, da parecchi anni presso il locale Istituto Tecnico si insegna stenografia ed i risultati del corso teorico che dura sei mesi furono sempre poco consolanti, per il numero degli allievi almeno.

Per quanta riguarda il presente, basterà ricordare poi, che mentre alla prima lezione del corso attualmente tenuto dall'egregio insegnante Signor Caselotti, (che ebbe principio nel novembre u. d.) erano inscritti 65 allievi, oggi questi non arrivano a 20, e senza essere profeti, ma semplicemente basandosi sulla dolorosa esperienza del passato, si può facilmente predire che per la fine delle lezioni che avverrà nel prossimo mese di aprile, il numero degli studiosi si ridurrà ad una decina appena.

Dinanzi a questi fatti sconsolanti, a maggior ragione riesce degna di elogio la costanza dell'egregio Signor Caselotti, nell'occuparsi con tanto amore di una arte quasi misconosciuta dai propri concittadini, e con esso lui mi congratulo pel nuovo libretto.

Gli sia però di incoraggiamento l'onorificenza da lui ottenuta all'Esposizione di Parigi del 1900 e la fede nella bontà dell'opera sua che, come cosa bella ed utile, è destinata certamente a trionfare.

Comunicazioni di Società corpi morali ecc.

Offerte «alla Dante Alighieri» in sostituzione del ballo.

Somma precedente L. 84.

Versò lire 6 il comm. Marco Volpe.

Versarono lire 5 i signori: Volpe G. B. e Wolff cav. prof. Alessandro.

Versarono lire 4 i signori: Pico Emilio e signora, Rubini dott. Domenico, Spezzotti rag. Luigi, Giacomo Tomasoni, di Buttrio, Emilio Zuccheri di S. Vito al Tagl., Deciani co. Antonio, nob. dott. Vincenzo Orgnani, Urbanis dott. Giuseppe, Muratti dott. Spartaco.

Versarono lire 2 i signori: Antonini avv. cav. G. B., Battisti cav. Giuseppe, Bonini cav. prof. Piero, Braida Gregorio, Braida dott. Carlo, Cantarutti Federico, Celotti dott. Febo di A., Celotti uff. dott. Fabio, de Brandis co. dott. Enrico, de Gloria Lucio, Ellero avv. Enea di Pordenone, Heiman cav. ing. Guglielmo, Luzzatto Adele, Luzzatto dott. Oscar, Masciadri Guido, Miani nob. cav. Pietro, Micoli Francesco, Nimis Alessandro, Nimis avv. Giuseppe, Passero Enrico e Luisa, Raddo A. V., Ronchi co. cav. avv. G. A.

Totale L. 160. — (*Continua*).

Associazione fra i fabbricanti di concimi chimici.

Nella riunione tenuta in Milano il 15 novembre, dalla Associazione, vennero posti in rilievo i danni rilevantissimi che ebbero a subire gli associati per il servizio ferroviario ogni anno più insufficiente. Pagamento di stallio nei porti, collocamento della merce in chiatte, mancanza di carbone, sospensione del carico, rifiuto costante di vagoni per le spedizioni, abbreviazione del tempo di scarico fino a tre ore per qualunque numero di vagoni e conseguenti multe. Per una industria che eseguisce ogni anno trasporti per oltre un milione di tonnellate, tale stato di cose è assolutamente insopportabile. Si delibera di reclamare presso il Governo e richiamare sulla questione l'attenzione di tutte le associazioni industriali e commercianti.

Le elargizioni della Cassa di Risparmio.

Abbiamo ricordato jeri le 1000 lire offerte dalla Cassa di Risparmio al Comitato delle signore della carità (visitatrici dei poveri); le lire 1000 offerte dalla medesima a favore del Comitato protettore dell'Infanzia e le 200 per la erigenda Colonia Alpina. Altre lire 1000 offerse alla Società dei reduci in vantaggio dei soci più disagiati; e lire 200 all'Asilo notturno.

I rispettivi consigli esprimono col nostro mezzo la più viva gratitudine.

In onore di un nostro concittadino.

La *Nazione* di Firenze, annunciando la prolusione che jeri tenne in quell'Istituto di studi superiori il nostro concittadino prof. Olinto Marinelli, chiamato ad occuparvi la cattedra già tenuta dall'illustre e compianto suo padre prof. Giovanni; esprime la propria soddisfazione per questa nomina «alla quale la facoltà fiorentina, mantenendo fede alle sue tradizioni ha mostrato di passar sopra a tutti i pregiudizi di età e di grado per tener conto unicamente del merito che proviene dal sapere.»

E soggiunge:

«Poichè il prof. Olinto Marinelli, sebbene non ancora trentenne, è, per giudizio concorde di quanti coltivano studi geografici in Italia e fuori, considerato quale la speranza migliore di tali studi fra noi.

Laureatosi in scienze naturali, poco più che ventenne, nel nostro Istituto superiore, con una tesi di geologia di cui fu decretata la stampa a spese dell'Istituto e già noto al mondo geografico per una serie di studi nuovi ed interessanti che estendevano la cerchia della dottrina geografica, egli fu nominato subito professore di geografia nell'Istituto tecnico di Catania, dapprima, poi in quello di Ancona.

Non è qui il luogo di ricordare tutta la sua ricca e svariata produzione scientifica in quest ultimi anni; ma non potremmo tralasciare di far presente che molti rami della geografia fisica e di quella antropica incominciarono a coltivarsi in Italia unicamente per merito del giovane geografo, talchè molti cultori provetti degli studi geografici non sdegnarono seguirne le orme.

L'Istituto fiorentino, dove la Geografia fu sempre tenuta in altissimo onore, e dove insegnarono uomini eminenti quali Bartolomeo Malfatti e Giovanni Marinelli, non avrebbe potuto fare oggi acquisto migliore del giovane scienziato che continua così onorevolmente le tradizioni gloriose del padre e da cui certo la cattedra illustrata da quei due grandissimi riceverà nuovo lustro e decoro.»

—

In proposito ci scrive il nostro corrispondente da Firenze:

Oggi (15 gennaio) a ore 13, il prof. Olinto Marinelli ha letto la prolusione al suo corso di antropogeografia in questo istituto di studii superiori e di perfezionamento. Lo splendido discorso denso di erudizione e condotto a rigoroso fil di logica, riscaldato da quell'entusiasmo che ha per la geografia il nostro Olinto, ha riscossi lunghi applausi da colleghi, da alunni e da ammiratori rimasti favorevolmente impressionati dalla sterminata cultura dell'esordiente insegnante d'università.

Per l'esposizione del 1903.

Sottoscrizione azioni — 15.o *elenco.*

In città.

Somma precedente	lire	14460.—
Roche Giuseppe (Ditta) *tre az.*	»	60.—
Società dei vimini, A. Furlotti (successore ditta A. Volpe) A. Basevi e figlio, Mocenigo Carlo, D'Este Antonio, Giuseppe Ridina (Gervasutta) *due azioni*	»	240.—
Gattolini Vittorio, Delzotto Carlo Missio Giovanni (tipografo) Gaspero Giovanni, Leoncini Quintino, dott. prof. Pizio Luigi, Ing. Schiavi Mosè, Moretti e Vianello (ditta) *una azione*	»	160 —
Totale	lire	14920.—

Il concorso dei Comuni.

Somma precedente	lire	3230.—
Maniago *due azioni*	»	40.—
Totale	lire	3270.—

Le solite contravvenzioni.

I vigili urbani jeri elevarono la contravvenzione contro Antonio Marchetti di Prosdocimo, Villalta 9, perchè transitava per via della Posta con bicicletta senza freno; Filomena Tomadini detta Bront, Mercatovecchio 11, perchè teneva su di una finestra della propria abitazione tre vasi di fiori non assicurati, nonchè un tappeto ad asciugare, lacero e sporco; l'imprenditore dei lavori di via Cortazzis perchè jeri sera teneva il fanale spento.

L'autopsia

di cui accennavamo l'altro ieri ebbe esito negativo, per cui cessa in proposito qualsiasi procedimento.

Il caduto dal treno

Giovanni Battista Cantarutti di Luigi d'anni 31, come ieri narrammo, e che fu ricoverato all'Ospitale per le contusioni ed escoriazioni riportate al volto, rimane tuttora nel pio luogo e non potrà dopo guarito andarsene a casa, perchè dovrà essere consegnato ai reali carabinieri siccome contravventore alla vigilanza speciale.

LA TRATTORIA "ALLA STELLA,,

in Via della Posta

già antica Bell'Aria

rimessa il tutto a nuovo con ottimo servizio di cucina, distinti vini nostrani ed alloggio.

Prezzi modicissimi.

32 Il Conduttore
D. Mainardis.

Krapfen caldi.

Tutti i giorni dalle **ore 11 ant.** *trovansi alla* PASTICCERIA DORTA *in Mercatovecchio.* 22

Saggio annuale della Società di ginnastica e scherma.

In quest'anno la Presidenza della Società di ginnastica e scherma volle dare al saggio finale degli allievi e soci, un carattere del tutto famigliare.

Ed a parere nostro fece ottima cosa.

Ieri sera la nostra palestra per metà era occupata da numeroso pubblico composto in gran parte di soci, con le rispettive famiglie. — L'altra metà era libero per la esecuzione degli esercizii.

Il primo numero del programma, fu affidato alle allieve che tutte bianco vestite, e con le loro mosse e pose eleganti e precise, destarono la più viva ammirazione.

Si distinse pure la numerosa falange degli allievi, per precisione e sveltezza di movimenti negli esercizii a corpo libero, con gli appoggi alla parallele.

Seguirono i soci, che si distinsero assai, maneggiando incomparabilmente bene le *clave*, ed eseguendo alla perfezione gli esercizii alle parallele, nel salto della *cavallina*, ed alla sbarra fissa.

Miglior profitto non si poteva ottenere dal metodo razionale d'insegnamento impartito dall'ottimo maestro sig. Daldan Antonio, al quale da tutti gli angoli della sala volgevansi felicitazioni e strette di mano.

I saggi di scherma riuscirono pure ottimamente, tanto quelli eseguiti simultaneamente da tutti gli allievi come, i singoli assalti compiuti fra l'egregio amico signor Camillo Gobbi ed i distinti allievi Alessio, Magistris, Cantarutti e dal Torso. Non mancarono per certo elogi e congratulazioni anche al distinto schermitore e maestro signor Gobbi.

Compiuti i saggi e posti su diverse linee allievi, allieve e soci, l'egregio prof. Lazzari, portò a tutti il saluto dell'ottimo Presidente ing. Sendresen che ammalato dovette suo malgrado mancare all'interessante convegno.

Ebbe parole di elogio alle allieve profetizzando loro, che crescendo forti, saranno un giorno la consolazione delle rispettive famiglie; ai soci ed allievi che un giorno, addestrati e disciplinati, formeranno quelle falangi laboriose che sono gloria e vanto delle nazioni forti ed indipendenti.

— Continuate — egli conchiuse — nella via intrapresa, e così affermerete la fama della nostra regione, seria, laboriosa e forte non solo, ma ancora renderete più grande la Patria tutta, oggi dallo straniero ammirata, non per il solo suo passato, ma anche per il presente e per lo splendido avvenire che l'aspetta.

Le indovinate parole del prof. Lazzari furono salutate con un vivissimo applauso.

La simpatica riunione terminò con la proclamazione dei premiati.

Ecco il loro nome:

Allieve.

Vuga Rina e Vuga Giuseppina, medaglia d'argento.

Allievi.

Magistris Umberto, Magistris Enrico, Valentinis Marcello, medaglia d'argento; Tonini Angelo, Pantarotto Francesco e Vuga Annibale, medaglia di bronzo.

Soci anziani.

Alessio Gino, De Marzio Alessandro medaglia d'argento; Greatti Alessandro, Manganotti Pietro, Greggio Secondo medaglia di bronzo.

Soci nuovi.

Buracchio Guido medaglia d'argento; Ugolini Gino, Grassi Valentino medag. di bronzo.

Scherma.

Magistris Umberto, Vuga Guido, medaglia d'argento.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

I mercati d'oggi.

Granario. Discreto. Qualche centesimo di rialzo.

Granoturco: martedi, da 10 50 a 12 —; oggi, 10.65, 10.75, 11.—, 11.10, 11.20, 11.25, 11.30, 11.35, 11 40, 11.50, 11.60, 11 70, 11.75, 11.80, 12 —, 12.15.

Cinquantino: martedi, da 9.15 a 10.—; oggi, 10.— e 10 25.

Castagne: da 7.— a 12 —

Fagiuoli di pianura: 12.—, 16.— e 18.— al quintale.

Fagiuoli di montagna: 20.— 24.— e 25.—

Pollerie. Soliti prezzi. Da 1.— a 1.20 le galline; da 1.05 a 1.20 i polli d'India.

(Rivista settimanale.)

Grani.

In generale le notizie dei mercati granari ci portano l'assicurazione che si va aprendo un periodo sempre migliore pel commercio dei cereali, periodo che sembra essere la conseguenza naturale della calma troppo lungamente durata.

I mercati internazionali dell'ottava, spiegarono una pronunciata tendenza ad aumenti, così dall'Austria - Ungheria come dall'America.

Frumento. La domanda si è fatta più attiva con discreti affari e tendono al rialzo. Sulla nostra piazza si quotò da L. 24 a 24 50 per pronta consegna e L. 25 per consegna uno a due mesi.

Granone. Continua il buon andamento specie nelle qualità fine, con prezzi sostenuti. Si quotò da L. 8 50 a 9.50 il cinquantino, da 11.25 a 11.50 il comune e da L. 11.75 a 12 25 il fino; il tutto, all'ettolitro.

Segala. Accenna a risveglio; però i prezzi mantengonsi stazionari. Si quotò da 17.50 a 17.75 il quintale.

Avena. Sempre ricercata e bene pagata per la scarsità di merce sulla piazza. Si quotò da L. 20.50 a 21 l'estera e da L. 21.50 a 22 la pugliese.

Nostrane esaurite.

Per un ricordo
nel Cimitero monumentale di Udine
a tre illustri friulani.

Somma precedente L. 504.50.

Scheda n. 122, Torossi Domenico, Tricignano. — Torossi Domenico lire 2, co. Giovanni di Maniago 5, Colavini Luigi 1, Torossi Emanuele 1, Fort Luigi 1.

Scheda n. 451, dott. Menon Domenico, Medea. — Dott. Domenico Menon corone 2, Fioravante Derossi 1, Forchiassir Emilio 1, Standinger 1, Giovanni Nady 2, Romano Studery 1, Leone Candido 2, P. Silvestri 2, Felice Velicogna 2, Giusto Dietz 1, Carlo Vergna 1, Vincenzo Dri 0.40 Luigi Poli 1, Carlo Coffani 0 5, Hoppe G. 1, Zorn 0 50, Comelli Giovanni 1, Fabris S. 1, Beno Tarolfi 1, Antonio Vergna 1, Arturo Boschiam 1, Luigi Petronia 1, Seitz 2. Riscosso alla Posta L. 28 78 delle quali 25 in oro. Aggio sull'oro L. 0.50. Totale 29 28.

Scheda n. 522, Perco Massimiliano, Gradisca sull'Isonzo. — E. contessa S. corone 5, Giuseppe Levis 2, G. B. Piccinini 1, Giuseppe Montanari 1, Antonio Vaga 1, Tea 1, Nicolò Fallig 1, Carlo H. de Medici 10, Valentino Patuna 2, Perco Massimiliano 2. Riscosso alla Posta L. 27.01. Aggio su L. 25 in oro L. 0.50. Totale 27.51.

Scheda n. 254, Giacomo Baldissera, Gemona. — dott. Merluzzi Battista cent. 50, Merluzzi Giacomo 30, Ippolito e Ida Placereani 50, Luigi Benedetti 30, Modesto Colussi 20, dott. Ernesto Burioi 50, Simonetti Valentino 50, U. B. Zozzoli 30, Isoppi G. B. 30, Armellini Vittorio 20, Attilio De Luigi 20, Emilia Samma 50, Fantoni Domenico 50, Giovanni De Carli 50, Ferigo Fabio 20, dott. Morgante 50, Giulia Lorigo Morgante 50, (???) 30, Giacomo Baldissera 50.

Scheda n. 481, Alessio Giovanni, Trieste. — Giovanni Alessio lire 5, Cesare Pascutti 1, Giorgio Cumin 1, Gustavo de Mottoni 1, Renzo Alessio 1, Gino Cereser 1, Luigi Gaida 1, Paolo Candotti 1, Benedetto Rosatto 1, Angela Gregorich 2, Carlo Bertoli corone 1, Vito T. 1, Redazione *Indipendente* 4, B. Dominisini 1, Angelo Tedeschi 1, Antonio Chiarandini 1, Giovanni Caterinuzzi 2, D. Camillo Ara 1, G. Cabalzar 1, Alfredo L. de Albini 1, A. Berco 1, Giusto Guillich 1 *Seppolo??* 1, Giacomo Marak 1, Vittorio Delmoro 1, Pietro Delmoro 2, Giovanni De Polo 1, on. Giac. Carlo Soletti 4, Eugenio Lacov 1, Carlo G. Gnesutta 1, Emilio Fano 1, Antonio Carniel 1, Giovanni Berettini, Edgardo Rascovichjan 2, Francesco Tommasini 1, Antonio Burba 1, Gino Brugger 1, Leone Veronese 1, Luigi Murau 1, Riccardo Zampieri 2, Antonio Gregorich 1, Pina Gregorich 1, Carlo Ongaro 1, Alfieri Bemporat 1, Umberto Boretti 1. Riscosso per le corone 45 L. 47.25.

Totale L. 644.74.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE.

Il processo Rodaro rinviato.

Jeri a mezzogiorno il Tribunale pronunciò l'ordinanza sull'incidente promosso dalla difesa del Rodaro onde questi venga rinviato al giudizio della Corte d'Assise di Roma per la relativa decisione definitiva.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

La conferma della condanna
dei «maghi» coniugi Strigaro.

I lettori ricorderanno i famosi fatti di San Vidotto, di una intera famiglia Finossi «stregata» ed ammattita e che per tali fatti Antonio Strigaro d'anni 39, girovago, nato a Prestento di Torreano e sua moglie Luigia Laurino d'anni 54, furono condannati dal Tribunale di Udine per truffa continuata.

Lo Strigaro s'ebbe 2 anni 4 mesi di reclusione e L. 1000 di multa, la Laurino 11 mesi 20 giorni e L. 416

Essi ricorsero in appello e ieri comparirono dinanzi alla Corte, difesi dall'avvocato Grego.

Lo Strigaro è il tipo del delinquente. Alto, grosso, con gli occhi grandi ma senza luce, con un enorme sviluppo cranico, egli guarda i giudici in faccia con la istintiva indifferenza dei fanatici religiosi.

Sua moglie — la Laurino — ha l'aspetto di una cretina che subisce ciecamente la volontà del marito.

Mentre il cav. Bonomi fa la relazione della causa, essa dorme e lo Strigaro or piange ed or tabacca.

Pres. Avete qualche cosa da dire a vostra discolpa?

Strigaro. Io dirò: che non andavo mai in cerca di nessuno. Erano i contadini che venivano a cercar me e che mi pregavano di farli guarire di quei mali.

Pres. E voi allora li consigliavate così bene!

Strigaro. Io raccomandavo loro solamente di aver fiducia in Dio!

Pres. E vi facevate dare i quattrini!

Strigaro. Sarà come dice lei.

Pres. E voi Laurino?

Laurino. Io non so nulla e mio marito è innocente.

Il cav. Apostoli dimostra evidentemente che trattasi di due truffatori.

L'avv. Grego sostiene che la base delle operazioni dello Strigaro era la fede religiosa della quale non è lecito discutere, tanto più quando si pensi che la chiesa stessa ammette i miracoli.

Lo Strigaro è un illuso e merita diminuzione di pena. Così la moglie sua.

La Corte però non accetta questa tesi e conferma completamente l'appellata sentenza.

Lo Strigaro esclama:

— Questo è il premio di tante virtù!

Società per fondo pensioni
e per invalidità fra regnicoli
in Trieste.

Abbiamo sott'occhio un'elegante manifesto, bellissimo lavoro dello Stabilimento artigrafiche di Enrico Passero, in stile floreale, e che annuncia una gran Veglia mascherata pel 18 corr. mese al Politeama Rossetti di Trieste, promessa dalla simpatica e popolare Società per fondo pensioni e per invalidità fra regnicoli residenti a Trieste, ivi costituitasi.

Il solo annuncio, avrà bastato, siamo sicuri, ad animare lo spirito filantropico triestino, tanto più che trattasi d'una Società che gode le generali e ben meritate simpatie di tutta quella nobile Città.

Spiacque però assai il leggere l'articolo dell'*Indipendente* di Trieste a proposito di questa veglia, in data 14 corr: e pel tenore con cui è scritto e per lo spirito che ne emana; e nostro malgrado, siamo costretti, a spontanea e doverosa difesa dei nostri fratelli che a scopo di lavoro hanno emigrato oltre i confini della patria, di dire qualche cosa che di quell'articolo valga a paralizzarne l'effetto.

L'opinione dell'*Indipendente* è un'opinione che, come tutte le altre, ha il diritto d'essere espressa; osserviamo però che *carità di patria* insegna che certe opinioni si debbano esternare a tempo opportuno.

— Potrebbe anche, previo esame, essere accettabile ciò che «l'*Indipendente*» scrive; ma il *sentimento patrio* doveva suggerire che non era il momento di farlo.

— Una critica siffatta era solamente possibile in coloro che non hanno con noi comuni nè la storia nè i destini; ma giammai in coloro che ci si proclamano fratelli.

Sì la società per fondo pensioni ed invalidità fra cittadini italiani residenti a Trieste, nell'intendimento di procurare un beneficio al fondo sociale, ha ideato di allestire una grande Veglia mascherata crediamo nulla ci sia a ridire, avvegnachè tanta una onestissima speculazione, essendo una società che ha scopi esclusivamente economici e che procura di alleviare le miserie della vecchiaia e dei diseredati.

Noi sappiamo, e meglio di noi lo sa *l'Indipendente*, che a Trieste vive una colonia di oltre 20.000 cittadini italiani la quale nasce, cresce, lavora, si logora, e quando, vinta dalle fatiche e dall'età, non può più produrre, deve estendere la mano alla carità lungo gli angoli delle vie o sulle gradinate delle chiese, perchè per lunghissima assenza è straniera al suo paese d'origine e perchè le è vietato l'accesso a quel sacro asilo triestino che porta la toccante leggenda *pauperibus, alendis, tutandis.*

Se Trieste provvede alla vecchiaia dei suoi diseredati colla carità, perchè non deve esser lecito di fare altrettanto a coloro che, pur essendo italiani, vivendo e logorando la vita a Trieste, non possono godere dei benefici che ai soli triestini sono riservati?

E perchè scrivere in siffatta guisa quando si sa che si arreca danno ad una società che ha posto in giuoco qualche migliaio di Corone per allestire una festa?

Via, siamo giusti, questo non era tempo opportuno; si doveva, per amor fraterno, almeno attendere il *post festum* e allora esprimere l'opinione e dare il consiglio, oggi non accettabile, perchè la Cittadinanza Triestina, ha dato milioni di prove che ove si tratta di beneficare non conta, se le società che ve la invitano sieno due o tre tanto più se la terza parla, pensa, opera come la cittadinanza medesima.

Un voto contrario delle industrie venete
dei laterizi.

L'Associazione per la tutela degli interessi meridionali nella rinnovazione dei Trattati di commercio, ha presentato recentemente un Memoriale, in cui — fra altri — è espresso il seguente voto:

«diminuzione del dazio di corone aus. 1 per quint., che colpisce le mattonelle scannellate, verniciate o no, alle loro entrata in Austria-Ungheria; *con la contemporanea abolizione della eccezione di favore per la esportazione del detto articolo dal Veneto.*»

Ciò meritava di venire segnalato, affinchè le nostre Camere di Commercio provvedano all'opportuna difesa contro un vero attentato ai vantaggi tanto legittimamente conquistati dalle nostre industrie.

Esito sconfortante di esami.

Roma, 15. — Negli esami testè tenutisi per la promovibilità da pretore a giudice per merito distinto, malgrado il gran numero di concorrenti nessuno venne ammesso alla prova orale.

E' un sintomo di decadenza nella coltura giuridica, assai sconfortante.

L'Amaro Bareggi a basse Ferro China-Rabarbaro è indicato pei nervosi, miciane, deboli di stomaco. 6

Notizie telegrafiche.

Cose di Spagna.

Gravissima situazione a Barcellona.

Parigi, 15. — La *Havas* ha da Barcellona: I disordini provocati dagli operai hanno assunto maggiori proporzioni. Gli scioperanti armati di coltelli bastoni e rivoltelle diedero l'assalto alle fabbriche, si impadronirono degli istrumenti di lavoro e guastarono le macchine. La guardia civica fece fuoco sugli scioperanti. Gli operai delle fucine decisero in un comizio di continuare lo sciopero. A quanto si suppone, mercè sussidii dall'estero, essi saranno in grado di continuare lo sciopero per circa sei mesi.

Barcellona, 15. I proprietari di officine diressero ai senatori, ai deputati ed alle autorità un memoriale in cui dichiarano che essi fanno per l'ultima volta appello alla ragionevolezza degli operai ed aggiungono, che intendono di riaprire domani le officine introducendo un orario di dieci ore ed assicurando di voler prendere in considerazione i lagni giustificati. Se però continuassero gli scioperi e gli atti d'intimidazione essi richiuderebbero le fabbriche ed userebbero del loro diritto di emigrare per esercitare con maggior sicurezza all'estero le loro industrie.

Altri particolari sulla catastrofe di Bruex

Bruex (Boemia) 15. I morti in seguito alla catastrofe nella miniera di *Jupiter* sono 44, di cui 31 ammogliati avanti 84 figli minorenni.

I lavori di salvataggio nella miniera sono impossibili, perchè fino a stasera le acque erano tuttora troppo alte.

Incendio
in una fabbrica di tabacchi.

Bologna, 15. — Nel locale di torrefazione alla fabbrica dei tabacchi è scoppiato un incendio. Un pompiere rimase ferito mortalmente e due leggermente. Il fuoco fu estinto.

ULTIMA ORA.

La disoccupazione ad Amburgo
e gli operai italiani.

AMBURGO, 15. Secondo l'*Hamburger Correspondenz*, la notizia diffusa in data d'Amburgo dai giornali di fuori, secondo la quale tutti gli italiani occupati nei lavori intrapresi dallo Stato sarebbero stati licenziati, va rettificata nel senso che gli imprenditori incaricati di eseguire lavori per conto dello Stato, sono stati esortati ad impiegare possibilmente solo persone del paese allo scopo di diminuire il numero dei disoccupati.

Luigi Montico gerente responsabile.

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose 2

Consultazioni: **Piazza Mercato-nuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1[1]2 alle 12 1[1]2 di tutti i giorni.

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa

CONTRO I DANNI D'INCENDIO

Sede Sociale in Torino,
Via Orfane, N. 6, palazzo proprio.

Il Consiglio Generale, in sua adunanza 28 Dicembre scorso, avuta comunicazione dei risultati finanziari conseguiti nel 1901, constatò che anche nel prossimo anno potrà ripartirsi fra gli assicurati un risparmio non inferiore al Venti per Cento. Per usufruire di detti risparmi, bisogna che la quota sia pagata entro Gennaio d'ogni anno.

RISULTATO DELL'ESERCIZIO 1900
(71.mo Esercizio)

L'utile dell'annata 1900 ammonta a .... L. 1.236.963.86 **delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 20 per cento sui premi pagati in e per detto anno** .... L. 838.151.20 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in .. » 398.812 66

Valori assicurati al 31 Dicembre 1900 con Polizze N. 202 838 L. 4.054.080 817.—
Quote ad esigere per il 1901 .... » 5 060 000.—
Proventi dei fondi impiegati ...... » 615.000.—
Fondo di Riserva pel 1901 .... » 8 148.339.66

(1) A tutto il 1900 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 13.485.276,89

L'Amministrazione
Scala Vittorio.

Angelo Scaini - Udine

FABBRICA ACIDO SOLFORICO

Premiata Fabbrica Concimi
specialità perfosfato azotato-azoto gratis
Concimi per fiori e ortaggi
Solfato rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa
DEPOSITO olio minerale e grassi per macchine
Benzina di Germania per automobili
Tubi gomma in assortimento per travaso ed altri usi

PRODOTTI CHIMICI PER L'AGRICOLTURA

CARBURO DI CALCIO
della Fabbrica di Terni 8

L. MARCHI

Sale mode Piazza Vitt. Eman. N. 4 — Negozio Mode Mercatovecchio

Casa di confezione

Mantelli Friaquettes - Costumi Tejlleuse e Tollettes per Signora di fina Novità e di esecuzione garantita. 4

Pellicceria ricca e articoli fantasia.

CAPITALE

di circa L. 25000 si cerca per ampliamento d'una florida industria.

Offerte all'*ing. Fachini - Udine* (Via Manin). 33

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. **V. Costantini**

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incroci cellulari.

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 7

Tipografia, Cartoleria e Libreria Editrice
con
Premiata Fabbrica Registri comm.
Udine - **FRATELLI TOSOLINI** - Udine

Deposito carte d'impacco
per coloniali, manifatture ecc

Novita in Cartoline Illustrate
Albums per cartoline
e per poesie
Scatole carta da lettere fine, di lusso, per regali. 28

Paralumi fantasia

Vino prelibato a modici prezzi

si può bere nella osteria del signor Gio. Batta Zanuttini, sulla piazzetta del del Duomo verso via dei Teatri: e cioè, vino dell'azienda Micoli-Toscano di Castions di Zoppola:

Vino bianco a L. 0 50 il litro
Vino rosso da pasto » 0 50 »
Raboso vecchio fialss » 0.70 »

Ferro - China Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive:

«Avendo somministrato in parecchie «occasioni ai miei infermi il FER-«RO-CHINA-BISLERI posso assi-«curare di aver sempre conseguito «vantaggiosi risultamenti.» 9

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 **F. BISLERI E C. MILANO**

Rapp. Cantine C.ti Papadopoli

Via Cavour 23, Udine.

Deposito **vini da pasto** fini e comuni, da lusso e per ammalati.

SERVIZIO A DOMICILIO

Per i clienti che desiderano il vino dalla Cantina in S. Polo di Piave, il rapp. spedisce i barili di ritorno a proprie spese. 15

Il Rappr. per Città e Provincia
A. G. Rizzetto.

Bisutti Pietro - Udine
Via Poscolle 10

DEPOSITO LASTRE
TERRAGLIE — VETRERIE — PORCELLANE — LAMPADE

Articoli per Regalo

Occasione per **Lire 13,50**

SERVIZIO PER TAVOLA

N.o 6 Piatti fini per frutta
» 12 » da pietanza
» 6 Fondine da minestra
» 6 Bicchieri rigati
» 6 Bicchierini da liquori
» 6 Chicchere da caffè
» 1 Bottiglia con tappo
» 6 Posate complete (18 pezzi)
» 1 Saliera
» 1 Fruttiera

N.o 63 pezzi in totale.

Assortimento **Tappeti** e **Nettapiedi** di Cocco
Grande durata e calore
MATTONELLE SMALTATE 9

Tubi cristallo per Gaz Cent. 30 — Reticelle per Gaz Cent. 50.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

La Veggente Sonnambula

ANNA D'AMICO

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto credere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che attestano la chiaroveggenza singolare di **ANNA D'AMICO** sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale, e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede, sa ricondurre la pace ov'era la discordia, rischiarare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice, a tutti di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella Sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza, e basta scrivere le domande e nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire **5**, e se dall'Estero lire **6**, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al **Prof. PIETRO D'AMICO**, Via Roma N. 2, piano 2.o, BOLOGNA, e coloro che la consultano immediatamente il responso della Sonnambula; sempre confortato da tutti gli schiarimenti e consigli necessari e rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.55	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.45	18.30	M. 12.30	M. 14.30	18.05
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 11.34	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.11	9.55	O. 8.06	8.43
O. 14.35	15.25	O. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	ARRIVI A Udine S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	18.10	19.25	—.—

LA STAGIONE

LA „SAISON

IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 Incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande » »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

Toso D.r Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n. 3

UDINE

SOCIETÀ ITALIANA DEL LINOLEUM

MILANO

Deposito per Udine Provincia Maddalena Coccolo

LE

Pastiglie Géraudel

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i raffreddori, bronchiti, catarri, irritazioni, asma, etisia, ecc.

MILIONI DI PERSONE SONO STATE GUARITE

In Vendita in tutte le Farmacie del mondo.

Esigere le vere PASTIGLIE GÉRAUDEL.

In Udine presso Giacomo Commessatti - Luigi Comelli - Angelo Fabris farmacisti e Francesco Minisini negoziante.

STABILIMENTO

Ditta LUIGI ZANNONI

TRIESTE - UDINE

PIANOFORTI

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

ORGANI ED ARMONIUMS

vendita, noleggio, scambio, riparazioni e accordature.

IMPOSSILE CONCORRENZA 13

UDINE — **Suburbio Cussignacco** — UDINE

PASTIGLIE ANGELICHE

BALSAMICHE PETTORALI DEL PADRE ANGELICO

il rimedio più efficace nelle

Tossi ostinate

Catarri Bronchiali

Influenza, ecc.

Premiate con Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene a Napoli 1900

Deposito presso i grossisti di medicinali ed al dettaglio in tutte le buone farmacie.

Per la vendita all'ingrosso Farmacia **Angelo Fabris - Udine.** 1

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA PROVETTO

Udine Via Graszano N. 73 Udine

Mi pregio avvertire i sofferenti di calli che mi trovo sempre disponibile a prestar l'opera mia, tanto al loro domicilio che al mio.

Recapito

presso Faustino Savio, parrucchiere, Mercatovecchio.

Acqua purgativa

"Francesco Giuseppe,"

E' la migliore delle acque purgative — VENDESI OVUNQUE.

Premiata farmacia Ponci — Venezia

Succ. G. Querengo & C.

Prevenite - Curate - Guarite

Tossi - catarri - influenza

coll'uso del solo Catramydon Querengo

Acqua speciale di Catrame distillata concentrata

Composta e di sapore GRADEVOLE

Premiata con Medaglia d'oro - Esposizione d'Igiene

PADOVA 1900

Cura economica, razionale, preferita — Splendidi attestati medici — Fra i balsami, il migliore perchè tolleratissimo e prontamente assimilabile dall'organismo: **Una Bottiglia (g.mi 700) Lire UNA.**

Deposito esclusivo per Udine farmacia G. Commessatti

CAV. G. MARZOCCHI - BOLOGNA

Il più antico e rinomato deposito

Macchine da Salumieri

d'ogni Sistema

Tritacarne *garantite* vere americane

Insaccatrici di Germania

Presse da strutto

Taglialardelli

Torchi da Siccioli o galantina

Macinelli da pepe o droghe

La CASA MARZOCCHI dietro semplice richiesta fornisce qualsiasi istruzione e schiarimento a volo di Posta.

Cataloghi particolareggiati.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Nuovo

o casa al ponte Poscolle N. 3.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

PER CHI VUOLE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale*, ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere antecipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s'usa pei telegrammi, di ogni parola si conteggi per centesimi cinque, è poi il prezzo delle *inserzioni economiche*, sui grandi Giornali.

L'Amministrazione, per liberarsi da carteggi dei committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di antecipare il prezzo delle inserzioni.

La PATRIA DEL FRIULI essendo il più diffuso tra i Fogli udinesi, ed avendo Soci anche all'Estero, e specialmente nel limitrofo Impero austro-ungarico, assicura ai committenti la massima pubblicità.

Per *annunci mortuari, avvisi d'asta*, o *d'interesse privato*, e così *comunicati*, *atti di ringraziamento* ed *articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco